

DOCENTI DIPLOMATI E SCORRIMENTO DELLE GRADUATORE: ORA CHE SUCCEDERÀ?

Il 12 marzo la Corte di Cassazione sarà chiamata a pronunciarsi ancora su questa materia scottante e magmatica. Una questione che, comunque, è sintomo di come la politica poteva agire in maniera diversa. Di Paolo Bonanno



Nell'illustrare i contenuti e le motivazioni del bando con il quale è stato indetto [il concorso straordinario per l'assunzione di docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria](#) avevo accennato come tale procedura fosse stata avviata a conclusione di una **lunga vicenda giurisdizionale** riguardante la posizione giuridica di **migliaia di docenti** in possesso di un titolo di istituto magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002, inseriti, a seguito di sentenze in un primo momento favorevoli, nelle **graduatorie ad esaurimento**, e in parte già stati assunti con contratti a tempo indeterminato.

Sembrava che fosse stata data da parte dell'**Adunanza plenaria del Consiglio di Stato** una parola definitiva sulla vicenda, con l'annullamento delle di accoglimento delle istanze dei docenti diplomati, stabilendo che essi non avessero titolo ad essere inseriti nelle graduatorie ad esaurimento (GAE) e quindi non potessero essere assunti per scorrimento di tali graduatorie.

Ma in realtà **la parola fine non è ancora stata detta**: l'Adunanza plenaria, infatti, è stata chiamata nuovamente in causa dalla VI Sezione del Consiglio di Stato, non pienamente convinta di quanto stabilito dalla sentenza n. 11/2017, e si è nuovamente pronunciata con due decisioni (4 e 5 depositate il 27 febbraio 2019), che hanno comunque ribadito l'orientamento espresso in precedenza: il valore abilitante del diploma magistrale conseguito entro l'a.s. 2001-2002 può essere riconosciuto soltanto in "via strumentale" e cioè per consentire a coloro che ne sono in possesso di partecipare ai concorsi o

alle sessioni abilitanti senza la necessità di conseguire anche il diploma di laurea in scienze della formazione primaria. Ma non siamo ancora all'atto finale: **il 12 marzo**, infatti, la **Corte di cassazione** sarà chiamata a pronunciarsi ancora su questa materia scottante e magmatica. Solo a quel punto (forse, perché gli interessati – come è avvenuto altre volte – potrebbero muoversi ancora chiedendo nuove decisioni degli organismi europei) si potrà dire concluso questo lungo contenzioso, che comunque avrà lasciato molti feriti per strada, evidenziando una **incapacità di fondo della politica di affrontare con efficacia il problema del reclutamento del personale della scuola**.



Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)
